

LO STUDIO

L'alcol fra i giovani, Euroregione in campo

In Fvg, Veneto e Carinzia il 96% dei minori ne ha fatto uso. Molinaro: rischio emarginazione

UDINE

Sono statistiche paurose quelle che cristallizzano il fenomeno dell'uso-abuso di alcol da parte dei giovani: certificano in Italia una crescita addirittura del 13% dei ragazzi di età compresa tra i 14 e i 16 anni che consumano alcol. Non va meglio tra Fvg, Land della Carinzia e Veneto: ben il 96% dei minori di età compresa tra i 14 e i 17 anni ha assunto alcol almeno una volta, mentre il 66% dice di essersi già ubriacato tra i 15 e i 16.

Un'istantanea preoccupante che ha spinto gli amministra-

tori di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia a mettere insieme le forze dell'Euroregione anche in materia di politiche sociali, per far fronte comune rispetto al macroscopico problema, già affrontato in sinergia, un anno fa, con il progetto "Adria", che aveva coinvolto circa un migliaio di ragazzi.

A presentare la nuova iniziativa, battezzata "All4you" e finanziata per circa 376 mila euro (di cui 195 mila per il Fvg) dal programma di cooperazione territoriale Interreg IV Italia-Austria, sono stati ieri gli assessori regionali Roberto Moli-

naro (Fvg), Remo Sernagiotto (Veneto) e Christian Ragger (Carinzia). «I giovani sono la generazione a cui oggi dobbiamo prestare maggiore attenzione – ha detto Molinaro – per evitare l'alto rischio dell'emarginazione sociale». Il progetto in questione punta proprio a far dei giovani, nella logica della "peer education" (educazione fra pari), i veri protagonisti dell'iniziativa. «Saranno infatti loro – ha chiarito l'assessore all'istruzione del Fvg – a farsi promotori in prima persona di percorsi di autonomia e inclusione sociale», ciò attraverso l'elabora-

zione di specifici progetti che concorreranno ad aggiudicarsi mini-concorsi da 15 mila euro l'uno.

"All4you" prevede inoltre la realizzazione di una ricerca, su un campione di circa 500 giovani, che sarà condotta dal dipartimento di Scienze umane dell'Università di Udine allo scopo di costruire una sorta di "glossario alcolico", una mappatura del senso che i giovani danno al bere, e infine la costituzione di un comitato di pilotaggio transfrontaliero.

Maura Delle Case

© RIPRODUZIONE RISERVATA